sempre al disotto. Per pochi individui che commettono dei furtarelli di pochi centesimi (e sono puniti) ve ne sono molti e molti borghesi che commettono furti di milioni — e sono fatti commendatori e senatori. Per uno che si ribella alle prepotenze di un'agente di polizia, vi sono cento poliziotti i quali arrestano arbitrariamente, percuotono brutalmente, massacrano impunemente inermi operai.

Così, anche nella bilancia del delitto legale, quello che più pesa è il delitto dei ricchi, dei potenti, dei governanti.

Ora noi non pretendiamo che con l'avvenimento del comunismo anarchico, cesseranno tutti i delitti, e gli uomini diventeranno esseri perfetti. Noi pretendiamo di far cessare i grandi delitti, che ora vanno impuniti (e che alle volte passano per azioni virtuose) e, cessando questi, togliere la causa, l'incentivo ai piccoli delitti, alle vendette, agli atti di difesa e di rivolta.

Noi pretendiamo di togliere il premio che ora si dà all'egoismo, all'avarizia, all'astuzia, alla frode; di togliere la necessità che oggi costringe a fare il male per vivere l'uno a scapito dell'altro, ponendo fine al sistema antropofago che presiede alle relazioni sociali della società presente, incentivo principale all'immoralità ed al deltito.

## Prete, non dir quattro se...

Il prete Buggelli stenterelleggia: "è "vero che me ne ha date, ma vedrete che "saprò dirgliene!"

Dopo l'ultimo contradditorio disastroso col nostro Galleani i quattro fedeli che l'hanno visto melanconicamente colare a fondo brontolano desolati: diamine! pareva Orlando furioso quando non c'era nessuno, eppoi a New York si asciuga da Nicola Barbato una strigliata paradossale; a Providence si fa sbugiardare, bibbia alla mano, da un eretico come Nimini; e da un anarchico scappato alla galera (oh vergogna, vergogna!) si deve sorbire gratuite lezioni recidive di logica, di buon senso ed, ultima delle umiliazioni, di galateo. Ma è dunque una rozza bolsa e sfiancata quello che ci hanno con tanto furore di reclame raccomandato come un apostolo?

E lo quotano basso, basso, così, come una squallida lumaca.

E il prete Buggelli indolenzito gioca l'ultima carta, quella dell'audacia.

I lettori sanno che egli a mezzo dell'amico Nimini aveva proposto al compagno Galleani la partita della rivincita a... porte chiuse, vale a dire dinnanzi ad un pubblico di trenta persone, non una di meno, non una di più.

Il compagno Galleani accettando in massima il contradditorio dava avantieri all'amico Nimini il mandato di regolare il contradditorio lasciando al Buggelli la più ampia libertà di proporre il tema, di regolare l'ordine della discussione e di fissarne a suo grado le modalità, insistendo su queste due sole condizioni: che il contradditorio—da tenersi preferibilmente a New York, a Philadelphia od a Boston a libera scelta del Buggelli — debba non soltanto esser tenuto nel più vasto locale possibile di una delle tre località designate, ma non debba aver luogo avanti che con una conveniente ed assidua pubblicità si sia assicurato il più largo concorso del pubblico.

La prudenza del reverendo Buggelli si spiega: le discussioni intorno alla bibbia, al libro sacro possono essere fomite di scandalo e di corrusione e le porte chiuse possono essere una paterna cautela; ma siccome noi non abbiamo al riguardo l'ombra di una rugiadosa preoccupazione, e l'altro termine della contesa dovranno essere, intesi nel lor senso generico il socialismo o la libertà o la redenzione o la rivoluzione, noi abbiamo tutto l'interesse che alla civile contesa assista la maggior parte possibile di lavoratori.

E su questa condizione non transigeremo. Noi discutiamo nell'interesse della verità non per quello della chiesa, e se questa all'ombra ci guadagna quella non può trionfare che alla luce del sole.

⚜

Ora, vedete? il prete Buggelli che ha ricevuto la **Cronaca Sovversiva** coll'assicurazione che il compagno Galleani accetta in massima il contradditorio; che l'ha ricevuta nella giornata di Giovedì 16 Settembre perchè il Mercoledì glie l'abbiamo spedita noi personalmente ed **in presenza di testimonii,** essendo troppo tardi per farne la raccomandazione posta; il prete Buggelli va al venerdì ad ordinare presso il Talamini — che si rifinta di farlo — un manifesto in cui afferma "che il Galleani sapendo che il contradditorio proposto da lui, Buggelli, lo **avrebbe sepolto ha preferito tacere e fino ad oggi non ha accettato**, per cui egli, Buggelli, **prende atto della fuga del contradditore**".

Il Buggelli mette pretescamente la data del **16 Settembre** al suo manifesto smargiassone, ma si sa che il suo manifesto fu stampato dal Curzio in Providence il **sabato 19 Settembre** quando cioè da due giorni e mezzo circa circolavano per Providence **trecentoventicinque copie della** CRONACA SOVVERSIVA **in cui si dava come certa l'accettazione da parte del Galleani del contradditorio dal Buggelli proposto per..... la forma se non per burla.**

Noi sappiamo d'aver a che fare con un prete e non ci meravigliamo certo di questi trucchi..... professionali: li denunciamo semplicemente come un documento della buona fede del Buggelli, e glie ne diamo atto soltanto per trarne argomento nuovo, e non il minore, ad esigere che la discussione sia pubblica, la più pubblica possibile, perchè tra le sue ragioni e le nostre, tra il modo di procedere dei preti, a qualunque sacrestia appartengano ed il modo di procedere dei libertarii, di qualunque scuola essi siano, giudichi il più largo numero d'amici e di libertarii.

Il prete Buggelli ciancia di fuga e di paura: su, da bravo! ci mostri ora che ad aver paura non è lui, che a scappare di fronte ad un oscuro e modesto seminatore d'eresie non è lui assistito dalla grazia e dalle benedizioni di quel buon dio a cui vorrebbe darci ad intendere che...egli crede.

Su, da bravo, porti il suo dio e le sue bagole e la sua presunzione fuori dei sinedri addomesticati al libero sole, se della luce il buon dio e le bagole non hanno orrore come le nottole.

Il compagno Galleani, tornata alla calma usata la casa ansiosa in questi giorni per l'imminente natale, ci sarà.

Ed a vender la pelle del lupo ed a seppelirlo aspetti il beccamorto Buggelli, aspetti d'averlo pigliato, che ci vorrà del tempo.

**Noi.**

***L'abbonamento e' il miglior modo per sostenere il giornale.***

**New London, Conn.** — Abbiamo avuto domenica una indimenticabile giornata di propaganda. Il compagno Galleani — che doveva essere tra noi il 5 del corrente Settembre e fu trattenuto dai compagni di Providence al contradditorio Buggelli — è stato ieri tra noi cordialmente festeggiato dai compagni e dai lavoratori di New London, di Waterford, di Croton e di Westerly convenuti numerosissimi alla conferenza che egli tenne nel pomeriggio allo Armstrong Building Hall sul tema: **Le basi scientifiche dell'Anarchismo.**

Quantunque visibilmente e gravemente indisposto, tanto è che subito dopo la conferenza dovette porsi a letto colla febbre altissima, il compagno Galleani svolse durante due ore l'arduo tema distruggendo anzitutto le superstiziose concezioni che del nostro ideale si fanno i volghi più o meno interessati di tutte le classi; sviscerando nei suoi congegni economici e politici l'intima natura del regime borghese, i fondamenti delle diverse scuole del socialismo popolare, e da ultimo le ragioni storiche e scientifiche per cui l'anarchismo è non soltanto nel campo dottrinale ma anche nel campo pratico aspirazione logica e positiva di tanti giganti del pensiero e di così eletto numero di lavoratori.

Io non mi attento a riassumere la splendida conferenza del Galleani, in molti punti ed in molte dimostrazioni semplice ed impressionante; come in molti altri nobile, elevatissima; mi basta rilevare che essa ha lasciato una profonda impressione nel numeroso pubblico che si augura di riavere presto e più lungamente il compagno Galleani in New London ed in questi dintorni.

La sera il vasto Hall dell'Armstrong Building era stipato di lavoratori per la festa a beneficio della **Cronaca**, che grazie al concorso di tutti i compagni ed all'attività degli organizzatori si è potuta chiudere col seguente bilancio:

| | |
|---|---|
| Entrata | 125,00 |
| Uscita | 95,00 |
| Rimanenza | $ 50,00 |

Dei quali $40,00 alla **Cronaca Sovversiva** e $ 10,00 all'**Era Nuova**.

Mandiamo un cordiale ringraziamento a quanti hanno col loro concorso contribuito al buon esito della nostra iniziativa ed augurandoci che l'esempio sia seguito e la **Cronaca** sia al più presto liberata dal deficit, vi salutiamo fraternamente.

**M. C.**

⚜

**Fall River, Mass.** — La commemorazione del 20 Settembre ha assunto quest'anno un carattere insolito inaspettato. Nel comitato ordinatore costituito dai rappresentanti dei Sodalizii locali era prevalso, non senza resistenze e diffidenze acri, il pensiero di affidare la commemorazione della Breccia al compagno Galleani il quale vincendo gli indugi ha finito coll'accettare.

La commemorazione di Porta Pia fatta da un anarchico! Figuratevi se potevano essere tranquilli i nostri prominenti abituati alla prosa cortigiana e scialba dei tutori ufficiali. Così è che l'ansia era grande quando alle 8½ accompagnato da perecchi amici il compagno Galleani fece il suo ingresso alla sala già affollata di pubblico e squillante delle note gloriose ed augurali dell'inno di Garibaldi e di quello dei lavoratori.

La tribuna è occupata dai rappresentanti di parecchie società ortodosse: La Mutuo Soccorso Italiana, la Vittorio Emanuele III, il Club Italia, i Protestanti dissidenti, dalla veneranda figura di un Garibaldino autentico, povero e glorioso, da un prominente della colonia inglese il Dr. Kief, e dal presidente del Comitato promotore sig. Vittorio De Natale.

Questi parla pel primo brevemente riassumendo il significato della commemorazione e presentando al pubblico il vecchio superstite delle falangi garibaldine che legge alcune sue noti poetiche e vibranti con voce commossa in cui paiono tumultuare i ricordi e le..... delusioni, e che il pubblico saluta con un'ovazione prolungata.

Poi dopo poche parole del Dr. Kief, il quale ci vorrebbe rassicurare che noi siamo i beniamini di questa sua patria che è pure la greatest country of the world è data la parola al compagno Galleani con qualche paterna raccomandazione.

L'attenzione intensa del pubblico è guadagnata dopo i primi minuti d'esordio. La storia della conquista di Roma si disegna fortemente subito non appena il Galleani ricorda, contro il vecchio provverbio per cui **tutte le vie conducono a Roma,** che vi fu un tempo in cui a Roma non si poteva andare per via alcuna e chiede al vecchio Garibaldi o che gli sta a fianco se la via di Roma abbia trovato attraverso i gioghi d'Aspromonte, sui colli di Monterotondo, pei piani di Mentana su cui parve procombere come disperata la fortuna di Roma.

Accenna agli intrighi obliqui dell'Italia ufficiale che sulla via di Roma storpia Garibaldi, che assiste impassibile alla strage di Mentana ed a Roma va come i ladri, coi grimaldelli, di notte, quando l'impero agonizza a Sedan, ed a Roma abjurando la tradizione della patria, rinnegando il proposito che da Qnarto a Gibilrossa al Volturno si era cementato tra le vittorie si inginocchia al Vaticano, gli prosterna il parlamento il quale non osa in nome della terza Italia pretendere alla libertà dell'insegnamento laico della giovane generazione e si rimangia in omaggio ai sacramenti ed ai dogmi la legge sul divorzio, conchiudendo tra gli applausi che non poteva essere il sogno di Dante, di Macchiavelli, di Mazzini, di Alberto Mario, di Garibaldi questa Roma in cui il Quirinale è un feudo del Vaticano.

Per la breccia doveva passare come una bufera di perdizione il pensiero di Bruno di Galileo di Vanini, il soffio livellatore del pensiero moderno che vuole nella terza Roma più che la capitale d'Italia il faro luminoso del nuovo diritto umano, la tribuna di tutta la giustizia, l'asilo di tutta la libertà.

Il ghiaccio è rotto, il pubblico è soggiogato, applaude ed incoraggia delle sue manifeate simpatie l'oratore a proseguire.

E il compagno Galleani continua fieramente ad esaminare l'idea di patria, a sottolineare il patrimonio di libertà di cui godono i cittadini del nuovo regno. Dimostra, riferendosi ad un accenno del l'oratore che l'ha preceduto, come Garibaldi strappasse la vittoria senza eserciti stanziali ad un nemico disciplinato, equipaggiato di tutto punto, superiore numericamente le cinque, le dieci volte, ai suoi manipoli di volontarii, e mostra la funzione sinistra in cui l'esercito della patria viene impegnato ne conflitti tra capitale e lavoro, tra autorità e libertà. Documenta come la libertà sia in Italia la più atroce delle ironie, e concretando nel moderno concetto di libertà le aspirazioni alla redenzione economica che premono oggi tanta parte del proletariato internazionale, si spiega perchè a commemorare il XX Settembre vi siano accanto ai vecchi, che seppero al loro ideale pagare generoso tributo di sangue e di libertà, i giovani che si affacciano dai campi e dalle officine a combattere le battaglie delle giustizia e della fratellanza universale.

È la vecchia generazione che affida alla nuova il compimento dei suoi sogni delusi e traditi e troveranno, per altre breccie non meno sacrileghe, nè meno sanguinose, il loro trionfo.

Questo il pallido riassunto dello smagliante discorso del Galleani che è salutato da una viva salva di applausi e lascia in tutto il pubblico un'impressione profonda.

Anche il presidente del comitato, il quale ha pur dovuto a momenti inorridire che di tante cose inviolabili e sacre si parlasse con tanta sbarazzina disinvoltura, pare disposto a conciliarsi coi nemici della società e tira il fiato più lungo di un palmo ora che l'insolita commemorazione è finita senza scandali e senza disastri.

Noi ce ne andiamo al Circolo Popolare ove il Galleani, festeggiatissimo, occupa in una discussione famigliare col compagno Bertagni i brevi istanti del suo soggiorno a Fall River.

Ma egli ha promesso che tornerà, e noi lo ringraziamo e di questa visita e di quelle che ci vorrà fare al più presto con fraterna effusione. Arrivederci.

L. M.

**Il Pensiero** — Rivista quindicinale di Sociologia, Arte e Letteratura. Redattori: Pietro Gori e Luigi Fabbri. Sommario del N. 16, Anno VII, 09.

Una lettera da Barcellona, Josè Prat; Il Microbo nero e la Spagna, L. Lucatelli; "Nei bassi fondi" di Massimo Corki, Gaspare di Vita; Germinal! Vincenzo Morello; Uno dei torturati di Montjuich, E. Rochefort; Ai "futuristi" di nome..... Simeone Poltawsky; Il periodo terroristico dell'anarchismo in Spagna.

Redazione ed amministrazione: LUIGI FABBRI, **Iesi** (Marche) Italy.

Abbonamento annuo: Italia L. 5,00, Estero L. 7,00.

⚜

**Mother Earth.** — Rivista mensile di Emma Goldman e Alexander Berkman. Sommario del Vol. IV, No. 7° del Settembre '09:

With Love and Liberty, Poem., Mary Hansen; Observation and Comments; The Pennsylvania Constabulary and the McKees Rocks Strike, Alexander Berkman; The Milionaire, Poem., Josquin Miller; Labor Day; Adventures in the Desert of American Liberty, Emma Goldman; In Worcester, Rev. Eliot White; The Ceneral Strike in Sweden; The Hand of God, Lilian Browne; Contributions; Free Speech Collection; Books Received; Notes.

Abbonamento per un anno $ 2,00, una copia 10. Indirizzare tutto a Emma Goldman, Office: 210 Eeast 13th St. — New York City.

⚜

**La Questione Sociale.** — Periodico settimanale di propaganda anarchica. Il N. 1, Anno I contiene:

Per la venuta dello Czar, Bruna; La Folla, Leda Rafanelli; La reazione in Spagna; Saverio Laganà, Paolo Giordano; Milano proletaria; L'Anarchismo in Italia, G. Monanni; La prostituzione al servizio della patria; Considerazioni, R. Nerucci; Anarchici "Costumi del Giorno", I. H. Mackay.

Redazione e Amministrazione: Casella 1059, Milano, Cent. 5 la copia in Italia, Estero 10 cent.

⚜

**Nihill** — Individualista anarchico. Anno 1, n. 9, 6 Settembre 1909. Sommario: Agli amici del "Nihil"; Chi sono i socialisti? Carlo Melchiona; Discussione: Anarchismo parlamentare, Alcibiade; L'imperdonabile equivoco, A. Serrantoni; Dei piaceri e delle passioni, Zarathustra; Dominio, Libertà, Autorità, parte prima "Dominio", Vico Covi; Ai compagni, Uno di noi; Il problema sessuale, Mordant; Una prefazione dimenticata, 1871, 16 Settembre 1904, Romolo Garbati; Piccola posta; Il genio della vita, A. Casubolo; In San Francisco, Il Cronista.

Per tutto quanto riguarda il "Nihill" indirizzare: P. O. Box 2010, San Francisco, Cal.


## La Salute e' in Voi!

Opuscolo indispensabile a tutti quei compagni che amano istruirsi — — —

In vendita anche presso la nostra biblioteca al prezzo di **25c** la copia


## Comunicati

Da *Acton, Ala.*

Quel famoso anarchico arrabbiato che da poco tempo è arrivato dall'Argentina e che attualmente trovasi rinchiuso nelle carceri di Birmingham, Ala.. non è stato mai tale e nè tampoco lo sarà; è una povera losca figura, vero tipo di malcalzone e ladro al tempo stesso che prende di mira sempre i poveri sfruttati, e non chi merita.

**Eugenio Acton** è stato più volte a vedere il sole a scacchi e sempre per i medesimi reati. Questa volta la sua vittima è una povera donna italiana la quale avendo il marito carcerato il nostro mamo profittando di questa occasione con mille raggiri riuscì a persuadere la poveretta a farsi consegnare la somma di $ 30. con quali avrebbe (inseguito ad un nuovo procedimento) assunto l'impegno di strapparlo dalla prigione.

La donna acconsentì, ma più tardi, insospettita lo fece arrestare.

Altro che propaganda delle nostre idee, io lo conosco appena di vista e il compagno Barone l'aveva più volte esortato a lasciare quell'infame mestiere. Un giorno gli diede parecchi opuscoli anarchici dai quali ne ricavò l'indirizzo della **Cronaca Sovversiva.** Questo per la verità e per mettere in guardia qualche compagno che non conoscesse questo mistificatore.

ENRICO ZAINO.

⚜

Da *Barre, Vt.*

Il sottoscritto avverte che il vincitore della cassa dei ferri a beneficio della vedova A. Bartolini è il n. 273 col nome di D. Rossi.

**G. Gojo.**

⚜

Da *Cle Elum, Wash.*

Paolo Bignami, Box 156 Cle Elum, Wash., invita qualche compagno di New Orleans, La., a scrivergli.

⚜

Da *Chicago, Ill.*

Compagni di Chicago e dintorni: finalmente, per opera di pochi ma volonterosi compagni, abbiamo gettato le basi di un Circolo di Studi Sociali che ha sede al **N, 1021 W. Polk St.** angolo Miller St., Chicago, Ill.

Perciò facciamo vivo appello a tutti i compagni di buona volontà e che sentono il bisogno di seminare le nostre idee giustizia e di verità in mezzo alla classe lavoratrice di quì, di non mancare di intervenire alla riunione di **Domenica 3 Ottobre,** alle ore 9 ant., per discutere di importanti cose.

Speriamo che questa volta accorrerete unanimi alla riunione, e noi pieni di buona volontà vi aspettiamo. Salutandovi.

**Il Gruppo XI Novembre.**